



Domenica, 8 maggio 2016

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483
Sito web: www.avvenire.it
Email: speciali@avvenire.it
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209
Email: sm.lazio sette@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:
PROGETTO PORTAPAROLA
mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI
NUMERO VERDE 800820084

Il futuro è la «bella notizia»

A volte le cose più ovvie diventano le più difficili. Come la misericordia. È un evento di comunicazione per eccellenza. Per il fatto che il fatto, cioè, che qualcuno abbia compassione esprime proprio un modo di relazionarsi, di dirsi, di comunicarsi. E sarebbe anche altamente «notiziabile». Poi, di fatto, comunicare la misericordia sembra un'impresa titanica. Una cosa difficilissima. Veicolare - nel chiacchierico di paese come nelle notizie virali del villaggio globale - le catastrofi, i difetti, i scandali è cosa ordinaria, comune. Raccontare le storie di amore, di perdono e narrare i gesti pieni di misericordia, di umanità compiuta, dire semplicemente del bene è così raro. Quelle poche volte che capita, è spesso una comunicazione così melensa o distratta che neanche è efficace. Sì, non basta, non conquista milioni di like. Dovremmo chiederci: come mai? Uno può anche dire che funziona così, che la comunicazione ha le sue leggi spietate. Ma a me pare sia una questione di dedizione. Non perdiamo tempo a raccontare fatti di misericordia. Nessuna redazione invia giornalisti a fare reportage dove ci sono storie di vera umanità. Nessun giornalista d'assalto ci racconta della lista di Schindler in diretta. Barissimi quelli che fanno un romanzo o un film di spessore su storie grandi di perdono, di compassione. Mi pare una grande sfida tutta da affrontare e da vincere. Sì. È la via dell'autentica comunicazione del futuro. Siamo pieni di violenza, di tragedia, di comicità vuota. Lo Shalom sarà un narratore di fatti di misericordia. O semplicemente non sarà.

Francesco Guglietta

La scelta

Una semplice firma che non costa nulla



COMUNICAZIONI SOCIALI

QUELLA PAROLA CHE CONSOLA

ALESSANDRO PAONE

Quando si parla di comunicazione, si cade spesso nell'equivoco di pensare subito ai social network e di chiudere il capitolo guardando a questi strumenti come qualcosa di negativo. Altre volte, al contrario, è quello di associare il termine esclusivamente ai mezzi di comunicazione. Il discorso è molto più ampio ed è preferibile parlare di *comunicazione comunicativa* riprendendo Jürgen Habermas. Secondo il sociologo tedesco *l'agire comunicativo* è prevalentemente rivolto all'intesa: si tratta di un agire in cui entra in gioco la dimensione linguistica, rientrando tra le caratteristiche che distinguono l'uomo dagli animali: «Si riferisce all'interazione di almeno due soggetti capaci di linguaggio e di azione che (con mezzi verbali o extraverbali) stabiliscono una relazione interpersonale». Il punto nodale, dunque, non è la comunicazione, ma la relazione che attraverso di essa si stabilisce. *Il media* sono allora un potente strumento per creare delle relazioni che questo possa accadere. Per questo motivo, nel tempo in cui in molti criticano i social perché eliminano i rapporti sociali e umani, il Papa ci esorta ad usare ogni strumento perché «anche e-mail, sms, reti sociali e chat possono essere forme di comunicazione pienamente umane. Non è la tecnologia che determina se la comunicazione è autentica o meno, ma il cuore dell'uomo e la sua capacità di usare bene i mezzi a sua disposizione». Lo scorso 5 maggio Francesco, nella veglia di preghiera «per asciugare le lacrime», ha detto cose «nei momenti di tristezza, nella sofferenza della malattia, nell'angoscia della persecuzione e nel dolore del lutto, ognuno cerca una parola di consolazione». Questa richiesta del Santo Padre ci chiede di vivere l'azione comunicativa all'interno delle opere di misericordia, concretizzando il messaggio per la 50ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali e dandoci un esempio concreto di quanto è possibile fare. C'è una prospettiva nuova dell'uso dei social. Ci è chiesto di passare dalla chiusura dettata dalla paura all'apertura guidata dallo Spirito, come azione di misericordia. Nella settimana che precede l'Ascensione le letture richiamano fortemente a questo tema. È Gesù stesso che ci invita ad abbandonare le paure, a vivere l'azione pastorale profeti l'uno verso l'altro: la diversità non è un problema, ma ricchezza per il mondo. Siamo nel tempo dello Spirito Santo: Gesù stesso ci aiuti a cogliere e a vivere la volontà del Padre.

Il gesto. I progetti delle diocesi laziali realizzati grazie ai proventi dell'8xmille

DI CARLA CRISTINI

Chiedilo a loro. Sulla scia dello slogan della Campagna dell'8xmille si è celebrata domenica scorsa, la 27ª Giornata nazionale di sensibilizzazione dell'8xmille alla Chiesa cattolica, giornata in cui le parrocchie sono chiamate a diffondere il messaggio e a comunicare, con trasparenza, come la Chiesa usa i fondi destinati dai contribuenti italiani. Con una semplice firma si è in grado di pensare agli altri con misericordia e sostenere tante opere destinate a chi abita quelle periferie esistenziali, spesso ricordate da papa Francesco. Una firma che rappresenta un gesto consapevole di partecipazione alla missione della Chiesa, fondata sui valori come la solidarietà e la corresponsabilità. Il contributo alla missione della Chiesa si riversa poi sui vari ambiti, che vanno dal culto e la pastorale, alla costruzione di nuove chiese e conservazione del patrimonio artistico, ai progetti di carità in Italia e nel Terzo Mondo, al sostentamento dei sacerdoti. Il tutto con l'obiettivo della trasparenza: sul sito ufficiale dell'8xmille, regione per regione, diocesi per diocesi, sono segnalati gli interventi, con finalità, spese, destinatari. Ed in questo tour virtuale nelle diocesi laziali, è stato possibile avere una panoramica dei fondi che negli ultimi due anni sono stati destinati ai vari progetti. Ad Ariccia, il progetto *Punto oltre* mira a dare sostegno ai minori con forte disagio sociale, dovuto alla povertà culturale ed economica

delle famiglie. Si punta al recupero degli adolescenti in dispersione scolastica, in disagio scolastico, che fanno uso di sostanze, alcool, e deitati al gioco d'azzardo, creando un protocollo d'intesa tra la parrocchia e i servizi sociali locali e con il servizio di ascolto per adolescenti della Asl di zona. Il progetto *Emergenza sociale* consiste nell'attivazione di un centro di accoglienza ad Anagni, presso uno stabile diocesano, per 20 persone, singoli e famiglie, impostato sui valori della condivisione. Oltre all'accoglienza sono previste attività di accompagnamento e reinserimento lavorativo. A Nepi,

nell'ambito del recupero dei beni culturali, restauro della chiesa di Santa Maria Assunta e Santa Anastasia. A Tarquinia, il restauro della chiesa della Santissima Trinità. Il progetto *Just in time* mira a potenziare le attività e dei servizi primari in quattro comuni titolari di quattro foranie (Gaeta, Formia, Fondi, Minturno), che prevedono: l'apertura di sportelli di ascolto psicologico dedicati a problematiche familiari e interventi su minori con problemi di apprendimento; la realizzazione di un servizio di distribuzione di pasti per nuclei in difficoltà; creazione di uno sportello legale. Il progetto *Restart 2*, nella diocesi di Latina,

rappresenta la prosecuzione delle attività progettuali del progetto *Restart* (n. 144/2013), ed intende promuovere iniziative volte a favorire l'inclusione sociale e la crescita occupazionale di soggetti deboli. Il progetto *Cittadini del mondo. Uomini sotto lo stesso cielo - III anno*, a Palestrina intende favorire l'integrazione tra italiani e stranieri residenti sul territorio diocesano, con una particolare attenzione ai bambini e agli adolescenti. Il progetto *Lora undecima*, previsto a Ladispoli, nasce per rispondere al crescente disagio di tante persone che vivono in una situazione di precarietà occupazionale: giovani

inoccupati, adulti che hanno perso il lavoro. L'obiettivo specifico è di avviare una piccola attività imprenditoriale o di lavoro autonomo. *L'Emporio della Solidarietà*, a Rieti, intende diventare un supermercato solido dove famiglie e singoli che vertono in uno stato di vulnerabilità sociale possano accedere per acquistare beni di prima necessità dietro presentazione di una tessera magnetica rilasciata dal Centro di Ascolto della Caritas diocesana. Il progetto *Compagni di viaggio*, ad Arpino, consiste nell'accoglienza di minori allontanati temporaneamente dalla famiglia, poiché vittime di violenza fisica e psicologica. L'obiettivo a lungo termine è di aiutare i minori a progettare il proprio futuro aiutandoli ad acquisire sicurezza, a sviluppare capacità relazionali e ad acquisire competenze. Si punta, tra l'altro ad evitare, che al compimento del 18ª anno i ragazzi vengano abbandonati a loro stessi. Con il progetto *Mensa San Lorenzo*, a Tivoli, la Caritas diocesana intende implementare e potenziare il servizio della già attiva mensa. In particolare si intende passare dall'apertura a pranzo, nei soli giorni festivi (erogazione di 4.680 pasti), alla garanzia di pranzo e cena per tutti i giorni dell'anno (erogazione di 16.425 pasti). Ecco allora che l'8xmille vede protagonisti tanti volti di volontari che lavorano giorno dopo giorno per garantire la protezione e la piena dignità di tanti: *Chiedilo a loro* quanto sia importante quella firma, che può salvare una vita.

E a Ceccano nasce la «Casa dell'Amicizia» per i disabili

Uno dei tanti riscontri concreti di quanto possa realizzarsi attraverso l'impiego dei fondi dell'8xmille è rappresentato dall'inaugurazione, lo scorso 16 marzo, della «Casa dell'Amicizia», a Ceccano, nella diocesi di Frosinone, nata in uno stabile ristrutturato a pochi passi dal centro cittadino, che potrà ospitare a Ceccano otto disabili in maniera residenziale con ampi spazi utilizzabili per le attività del centro diurno e i percorsi riabilitativi personalizzati che, hanno l'obiettivo di eliminare le barriere tra le persone con disabilità e il loro inserimento nell'occupazione. Tutto ciò avviene quando si decide di operare per il bene comune realizzando sinergie positive tra enti pubblici, privati, associazioni e Chiesa: si crea l'opportunità di camminare realmente verso lo sviluppo

della società attraverso la salvaguardia e la promozione del benessere dei singoli. L'adeguamento della struttura è stata resa possibile grazie ad uno stanziamento della Cei derivante dai fondi dell'8xmille, unitamente al finanziamento ministeriale del Fondo Unrra (Amministrazione delle Nazioni Unite per l'Assistenza e la Riabilitazione) e al contributo erogato dalla Banca Popolare del Cassinate. Un altro passo importante per la crescita del territorio, come sottolineato sia dal vescovo Ambrogio Spreafico che dal Prefetto di Frosinone Emilia Zarilli e dal primo cittadino fabraterno Roberto Galligro, durante gli interventi seguiti al taglio del nastro e alla benedizione della struttura.

(Ca. Cris.)

Di corsa oltre le barriere

Un centinaio di atleti con handicap si sfideranno domenica prossima a Frosinone, con l'obiettivo di coinvolgere tutti in una giornata contro i pregiudizi

Domenica prossima saranno un centinaio gli atleti diversamente abili che da tutta la Regione giungeranno a Frosinone per gareggiare nelle diverse discipline del Campionato regionale di atletica leggera: al Campo Coni «Bruno Zauli» aspettiamo anche il tuo tifo! Si tratta di un appuntamento molto importante per la provincia di Frosinone, che vuole abbattere quelle barriere mentali che si creano soprattutto quando si parla di disabilità. Assicurare a tutti il diritto

di partecipazione allo sport in condizioni di uguaglianza e pari opportunità è senza dubbio la prerogativa principale messa in campo dagli organizzatori di questa iniziativa. Diffondere tra tutti i cittadini la consapevolezza che la persona con disabilità possa fare sport è come questo sia importante per il suo benessere psicofisico. In questo senso lo sport può dare molto alla persona disabile, così come la persona disabile può dare molto allo sport. La manifestazione è organizzata dall'Associazione Sportivamente Uguali, dalla Opes di Frosinone e da Frosinone in Vetrina, è patrocinata da Coni, Comitato Italiano Paralimpico, amministrazioni provinciale, Comune di Frosinone, Federazione Italiana Sport Disabilità Intellettiva, Fidal, dalla Diocesi di Frosinone e dall'Unitalis.

IL FATTO



◆ INTERNET COMUNICAZIONI E PASTORALE a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO LA BELLEZZA OLTRE LA CRISI a pagina 3

◆ FROSINONE FAMIGLIA SIRIANA ACCOLTA IN DIOCESI a pagina 7

◆ PORTO-S. RUFINA UNA APP CHE AVVICINA a pagina 11

◆ ANAGNI LA PORTA SANTA DI VALLEPIETRA a pagina 4

◆ GAETA LA CARITÀ SI FA INTELLIGENTE a pagina 8

◆ RIETI LO STUDIO MEDICO DELLA DIOCESI a pagina 12

◆ C. CASTELLANA COMUNICAZIONE, COME USARLA BENE a pagina 5

◆ LATINA LETTERA DEI PARROCI AI CANDIDATI a pagina 9

◆ SORA LA PREGHIERA DA LOURDES a pagina 13

◆ CIVITAVECCHIA IL GIUBILEO DEI LAVORATORI a pagina 6

◆ PALESTRINA LA PORTA SANTA DELL'AMBIENTE a pagina 10

◆ TIVOLI VISITA PASTORALE A SAN VINCENZO a pagina 14

"Anagni-Alatri Uno": un mensile più ricco per dare voce a tutte le comunità diocesane



Il mensile della comunità di Anagni-Alatri, che già dal nome "Anagni-Alatri Uno" vuole rappresentare al meglio tutte e due le vecchie diocesi unificate esattamente trent'anni fa, è stato rilanciato in questi ultimi mesi, per volere del vescovo Lorenzo Loppa, da sempre attento a tutti i mezzi delle comunicazioni sociali.

Con undici uscite l'anno (esclusa la pausa estiva di agosto), una distribuzione capillare nelle parrocchie della Diocesi e un discreto numero di abbonati anche all'estero, il mensile è ora disponibile ogni prima settimana del mese, aggiornato fino all'ultimo proprio per riuscire a dare una panoramica la più completa possibile degli

avvenimenti ecclesiali del mese precedente e anticipare quelli a venire.

Il giornale si è arricchito di nuovi spazi fissi, oltre alla tradizionale Cattedra del Vescovo che apre ogni numero, come la storia dei santi patroni dei paesi della Diocesi, curata da don Marcello Coretti, e focus di approfondimento dedicati ai giovani e alle realtà di associazioni e movimenti.

Nel numero di maggio ora in distribuzione, la foliazione è stata anche aumentata da 16 a 20 pagine, proprio perché il materiale comincia ad affluire copioso. Troviamo così, tra le varie pagine, un "primo piano" dedicato alla riapertura del santuario della Santissima Trinità, con la contestuale apertura della Porta Santa del Giubileo, e uno speciale di quattro pagine dedicato alle vocazioni; spazio anche alle novità in tema di pastorale familiare, con due pagine ad hoc. Sempre in questo numero ha introlo preso il via una nuova rubrica, quella dei "personaggi",

dedicata questo mese al frate Cappuccino e fine studioso padre Mariano da Alatri. Una attenzione, quella alla cultura del territorio, che è costante anche nelle pagine di segnalazione di mostre, incontri, libri. Ma il mensile, la cui direzione è stata ora affidata a Igor Traboni, mentre in redazione è presente Claudia Fantini, ha in serbo altre iniziative da qui all'estate, ad iniziare da servizi speciali da dedicare ai ragazzi della Diocesi che parteciperanno alla prossima Gmg di Cracovia.

L'accoglienza da parte dei lettori è stata buona, anche perché il terreno negli anni precedenti era stato ottimamente preparato da don Raffaele Tarice, rimasto ora alla guida dell'ufficio delle comunicazioni sociali.

Molto resta sicuramente da fare per migliorare il prodotto e dare sempre più voce a tutte le comunità diocesane, ma per ora si può essere moderatamente soddisfatti.

l'iniziativa della diocesi di Sora che ha firmato un accordo con la Pontificia università

Antonianum per lo sviluppo di progetti di ricerca scientifica nelle discipline teologiche

La «pastorale digitale» che unisce scienza e fede

DI ALESSANDRO REA

Nel settore delle comunicazioni, la diocesi di Sora-Cassino-Aguino-Pontecorvo, è stata la prima a formare un team di volontari e professionisti che ha dato vita alla Pastorale Digitale: realtà unica nel suo genere che mette, non solo in rete, ma in comunione ogni azione pastorale nel territorio diocesano. Dopo circa due anni, si è allargata la collaborazione e per volere del vescovo Gerardo Antonazzo e del responsabile del settore sviluppo della Pontificia Università «Antonianum», il dott. Paolo Cancelli, si è stipulato un accordo significativo. Il 28 febbraio si è svolta la cerimonia dell'accordo e la sottoscrizione in cui la piattaforma web diocesana (gestita dalla pastorale digitale) sarà un trampolino di lancio e forte trasmettitore dei programmi dell'«Antonianum», a sua volta l'università metterà a disposizione i suoi docenti per le attività diocesane. A questo primo accordo è subentrata una successiva collaborazione tra «La Sapienza» e «Antonianum»: ed il primo accordo di questa natura per una ricerca su "scienza e fede", Tutela e valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici, Dottrina sociale della Chiesa ed aggiornamento degli insegnanti di religione: questi i punti cardine dell'accordo tra le università. La Pastorale digitale non si tira indietro alle nuove sfide della rivoluzione informatica globale, non era mai accaduto che una Università Pontificia e La Sapienza, l'università più grande d'Europa, arrivassero a stipulare una cooperazione per avviare un progetto di ricerca "scienza e fede", in più una diocesi mettesse a disposizione le sue strutture mediche per favorire la diffusione dei dati trattati.

Nell'ambito della prima area saranno sviluppati due progetti di ricerca, sui contesti culturali immateriali (memorie, racconti, tradizioni) e materiali (architettura, paesaggi, reperti) della storia biblica e della vicenda di Francesco d'Assisi e del francescanesimo, nella diocesi sorana sono presenti la Basilica-Santuario Madonna di Canneto a Settefrati (Fr) e vari siti francescani. Nella ricerca



Una delle aule dell'Antonianum

saranno coinvolte varie discipline, oltre all'archeologia e alla storia dell'arte: critica testuale, esegesi biblica, filosofia, filologia, linguistica, patristica, teologia, sotto la supervisione dei professori Paola

Carafa, Marco Guida e Caterina Papi. Ai professori Gianfranco Tonnammi e Ivan Colagè sarà invece affidata la ricerca sul tema scienza e fede, declinato in prospettiva antropologica e con una particolare attenzione al miglioramento delle condizioni materiali e spirituali, intellettuali ed etiche, culturali e sociali dell'essere umano, al fine di mettere a fuoco le sinergie tra il mondo della ricerca scientifica e la dimensione filosofica e teologica, l'affermazione di un'etica e di una amministrazione dei beni comuni che garantisca equità e giustizia. I due atenei e la diocesi sono così un triplice strumento di crescita e rafforzamento delle strategie e dell'esperienza di studio e fede, senza mai dimenticare l'importanza che le nuove discipline possono sintetizzare e migliorare nell'apprendimento delle diverse materie già citate.

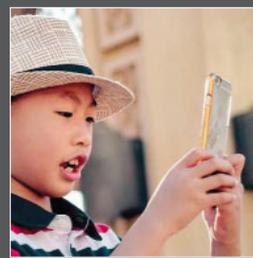
Frosinone

Da dodici anni sempre connessi

In questi anni www.diocesifrosinone.it ha raggiunto cifre importanti: circa 30.000.000 di pagine visitate, con una media di 300 visitatori collegati simultaneamente e con punte di mille collegati nello stesso tempo. Visitato ogni mese da circa 300.000 contatti che possono accedere anche a vari sottositi, autonomi, propri degli organismi pastorali di cui si è arricchito nel tempo. Possiede una ricca sezione massmedia per video in streaming Web per un totale di 15 giga bite di filmati e files audio. Da qualche mese aderisce al progetto nazionale "parrocchie map". Qualche dato "tecnico": situato su una piattaforma confezionata su misura con scrupolo artigianale con IP dedicato, può inviare newsletter a migliaia di contatti in pochi minuti.

Roberta Ceccarelli

L'app «Dsa» nata a scuola per aiutare famiglie e insegnanti



Per la 50ª Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali, che si celebra oggi, papa Francesco ha scelto il tema "Comunicazione e misericordia: un incontro fecondo". Nel messaggio che lo esplicita il pontefice si dice che questa relazione ha come missione l'incontro e l'inclusione, per l'arricchimento della società. Proviamo a vedere un'esperienza concreta che esprime bene questo "potere" delle comunicazioni: si tratta di "Dsa" (acronimo di Disturbi specifici dell'apprendimento), un'applicazione gratuita per smartphone e tablet (rilasciata su

App Store ma presto disponibile anche su Android) dedicata ai disturbi dell'età evolutiva che non permettono un'acquisizione autosufficiente di alcune abilità come lettura, scrittura e calcolo. Il progetto nasce all'Oasi Madre Serafina, una scuola cattolica di Casolati alla periferia nord-ovest di Roma, in collaborazione con Fabio Vinci, psicologo dell'età evolutiva e con l'associazione "Oltre lo specchio magico".

(Clampantella a pag. 11)

Gaeta

La Chiesa locale è «social»

«Le parole possono gettare ponti tra le persone, le famiglie, i gruppi sociali, i popoli. E questo sia nell'ambiente fisico sia in quello digitale». È chiaro il messaggio di papa Francesco per la 50ª Giornata Mondiale per le Comunicazioni sociali. Creare ponti tra le persone è l'obiettivo che dovrebbe avere ogni Ufficio per le Comunicazioni sociali: ponti tra clero e laici, ponti tra credenti e non credenti, ponti tra la chiesa e la piazza, ponti tra la diocesi e le parrocchie. L'Ucs di Gaeta fa questo prima di tutto grazie ad Avvenire nella pagina di Gaeta7. Quasi 20 collaboratori che vengono coordinati ogni settimana dal diacono giornalista Vincenzo Festa per arrivare in circa 46 chiese della nostra diocesi. Ma l'orizzonte quotidiano si è allargato sempre di più, fino ad arrivare al mondo del web. Lo sanno bene le nostre parrocchie che, abbandonati i giornali e i fogli informativi, utilizzano Facebook o il proprio sito web. Il dato più sorprendente è la presenza su Facebook: 44 parrocchie su 57 hanno attivo un profilo, segno di una ricchezza di contenuti e informazioni che aspetta solo di essere condivisa. La partecipazione e la condivisione di materiale non è sempre occasionale, a volte avviene nel santino, una locandina. Altre volte la condivisione di un'informazione, un articolo di giornale, una suggestione spirituale.

Ma non sono rari gli "errori" nell'utilizzo di Facebook o nella composizione dei messaggi. Tra i frequenti la creazione per la parrocchia di un profilo personale (anziché una Pagina), la creazione di eventi senza invitare nessuno, il mancato aggiornamento della pagina. Questo è il tallone d'Achille delle reti sociali e dei siti internet. Da una ricognizione del nostro Ucs risulta che su 57 parrocchie, 26 hanno un proprio sito web, ma non sempre è aggiornato settimanalmente o, a volte, mensilmente. Sul web come nella realtà la scelta vincente è assicurare un lavoro in équipe. Ad esempio per il nostro portale arcidiocesano, si è creata una piccola équipe in cui c'è chi trova le news, chi le scrive e chi si occupa di pubblicarle. Con questo sistema cerchiamo di assicurare un aggiornamento costante, dividendoci la fatica, e il sito diventa lo specchio di ciò che accade nel territorio e nelle realtà particolari. Accanto a Facebook poche parrocchie riescono a "curare" la presenza sugli altri intermediali sociali. Come diocesi siamo presenti su Twitter, GooglePlus, Instagram, Youtube e Telegram, ma si sente la fatica di stare al passo in tutti questi ambienti digitali. Quello che ci siamo prefissi è creare una circolarità tra i diversi media diocesani, cercando di puntare quanto più possibile all'utilizzo del nostro sito diocesano. Ma la relazione con le diverse realtà parrocchiali rimane un impegno primario per la diocesi, l'unico che può garantire alle voci del territorio di diventare veramente sociali.

Maurizio Di Rienzo



Web. La pastorale universitaria viaggia per le strade della Rete

Nata da appena un anno e mezzo, ma la Pastorale universitaria di Albano ha già le idee chiare di cosa vuole fare da grande: testimoniare il lieto annuncio di Gesù.

Su invito del vescovo, Marcello Semeraro, don Nicola Riva ha riunito alcuni giovani della diocesi, invitandoli a crescere insieme nella fede.

Diverse le realtà comunitarie che lo compongono: dall'Azione cattolica al Cammino neocatecumenale, dall'Associazione guide e scout cattolici italiani alla Federazione universitaria cattolica italiana.

Per veicolare il Vangelo attraverso i nuovi media, i giovani hanno aperto una pagina Facebook. Un modo per "abitare" i nuovi mondi della comunicazione.

«L'idea è frutto dell'impegno collettivo dei ragazzi», ha detto don Riva. «Sulla pagina del social verranno pubblicati tutti gli appuntamenti del gruppo. Vomei approfittare dell'occasione per invitare tutti quelli che fossero interessati a partecipare e a condividere con noi questa splendida avventura. Basta digitare "Pastorale universitaria diocesi di Albano": vi aspettiamo».

Mirko Giustini

Così Lazio Sette crea ponti per fare comunione

Il dorso regionale di Avvenire per condividere buone notizie e comprendere il territorio con una lente evangelica

DI SIMONE CIAMPANELLA

Lazio Sette l'unico media della Conferenza episcopale laziale. «Non che sia tale perché le diocesi non abbiano altro. Le iniziative che le Chiese laziali mettono in campo nella comunicazione non sono poche. Di giornali cartacei ce ne sono diversi e ogni comunità abita la rete con proposte interessanti. Tuttavia si tratta di aperture che si affacciano sul loro territorio particolare. Il dorso domenicale di Avvenire distribuito nel

Lazio cerca invece da più di due anni di raccogliere i fili dei ragionamenti e aprire una grande finestra su tutta la regione. «Il giornale regionale vuole mostrare l'eterogeneità, quindi ricca, presenza di buone notizie. Ma è anche una lente per leggere dinamiche e scerie attraverso una prospettiva evangelica per il bene delle persone», dice monsignor Reali, vescovo delegato. Storicamente il Lazio non ha una tradizione condivisa. Ogni città, ogni paese, ha una sua identità ben definita con proprie caratteristiche. Il

prodotto editoriale dell'episcopato laziale vuole mettere insieme queste storie per rappresentare un punto di vista autorevole e condiviso della Chiesa cattolica nella regione. «Un mosaico complesso», dice l'incaricato regionale don Alessandro Paone - che la redazione regionale costruisce ogni settimana e che ha simbolicamente realizzato bene al suo interno.

Perché il gruppo di volontari, soprattutto giovani, che sta

dietro alle quattordici pagine ha maturato amicizia i suoi membri e condiviso competenze». Si tratta di quella «prossimità» della comunicazione di cui papa Francesco parla nel messaggio per questa 50ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali: «La comunicazione ha il potere di creare ponti, di favorire l'incontro e l'inclusione, arricchendo così la società». Lazio Sette vuole continuare sulla strada indicata dal pontefice con il desiderio di riuscire ad essere ancora più corale, perché sia trasmessa la parola misericordiosa, la parola del cristiano che «si propone di far crescere la comunione e, anche quando deve condannare con fermezza il male, cerca di non spezzare mai la relazione e la comunicazione».



Il gruppo di lavoro di Lazio Sette